Nella zona di Coltura e di Range sono infatti attestati vari toponimi relativi a fornaci, purtroppo non sempre ben localizzabili, come *Fornace* e *Le fornaci* (nei Sommarioni), *ala Fornase* (ricordata già nel 1535), *Campo alla Fornasata* (nel 1602, con suffisso "-ata" che in questo caso sta forse a indicare una costruzione in cattive condizioni o dismessa), *Alle fornaci* (1777), nonché un *Bar della Fornase* (a partire dal 1602), che si riferiscono chiaramente a più edifici diversi. Nella zona non mancavano infatti le materie prime per le fornaci, ossia argilla, pietra e legname da combustione.
In un documento del 1751 si ricorda poi una «fornase da calcina» situata a Coltura e affittata dai proprietari (i fratelli Antonio, Valentino e Paolo Bravin) ad un certo Martino Marcandella. Nella zona si rinviene poi qualche altro toponimo simile (*Calcara* ad Aviano e *Calcaria* a Montereale).

**Via PIANTUZZE (Range)**
Attestazioni: 1557 *Piantuze*, 1587, 1602, 1770, SN *Piantuzze*
Il toponimo è costituito da un diminutivo plurale con suffisso friulaneggiante "-uz" di "pianta", intesa probabilmente come "filare di viti, gelsi, pioppi o alberi da frutto" più che in senso generico (vedi anche sotto Località DIETROPIANTE).
Un nome di luogo uguale è attestato nel 1728 anche a S. Giovanni, nelle vicinanze della località *Salèth*.
*Piantuzze* compare pure nella toponomastica antica di Topaligo, di Caneva e di Cordignano.
Con la revisione toponomastica del 1992, Via Piantuzze ha "assorbito" Via Grave (vedi anche sotto Località GRAVE), che in passato e ancora nelle MCN era un tratto del torrente detto *Rugo di Range*, poi ridotto in strada.
Nelle MCN il resto di Via Piantuzze era chiamato *Strada comunale che da Range conduce a Budoja*, con nome che descriveva semplicemente il percorso della via.

**Vicolo PIAZZON (Mezzomonte)**
L'appellativo trae origine dall'omonimo cognome caratteristico di Mezzomonte (in dialetto "Plathòn"), attestato già nella seconda metà del '600 e probabilmente derivato da un accrescitivo di "piazza", se non da un antico nome proprio come "Piazzo" o "Plazo".
Nelle MCN il vicoletto non aveva nome; per la zona, i Sommarioni riportano comunque *Piazoni* come toponimo.

**Località PILLE (S. Giovanni)**
Attestazioni: 1436, 1521, 1615, 1728 *Pilla*, SN le *Pile*
Il nome di luogo deriva dal termine "pila", che in italiano e nei vari dialetti ha assunto numerosi significati: "acquasantiera", "recipiente ad uso di abbeveratoio, truogolo", "recipiente per contenere liquidi", "lavatoio", "conca in cui l'acqua si raccoglie", "sorgente", "rialzo del suolo", "mucchio di sassi". Difficile determinare da quale di questi significati derivi esattamente il nostro toponimo: vista la zona, sembrerebbe più pertinente un riferimento, diretto o metaforico, alle acque.



Osservando la documentazione archivistica, si nota che in passato il toponimo polcenighese appariva sempre al singolare; solo verso i primi dell'Ottocento comincia a comparire la forma al plurale, probabilmente attraverso le distinzioni geografico-spaziali *Pila di sopra* e *Pila di sotto*.
E' un appellativo geografico che compare anche nella toponomastica di Caneva, di Aviano e di S. Quirino.
Dalla località polcenighese proviene poi sicuramente il cognome locale Pilla (e non viceversa, come qualcuno sostiene) e probabilmente anche l'altro cognome Pilot.
Nelle MCN la via non esisteva: fu dunque realizzata solo dopo la metà dell'Ottocento.

**Via PIZZOCH (S. Giovanni)**
Attestazioni: 1599, 1776 *Col Pizzocco*, 1606 *Pizzocco*, 1692 *Col Pizoco*, 1697 Col *Pizocho*, SN *Col Pizoc*, IGM *Col Pizzoc*, dial. *Col Pithòc*
Parrebbe essere, secondo quanto riportato nel Nuovo Pirona, un accrescitivo con suffisso "-oc" del termine friulano "pìc/pìz" ("punta, pizzo, curva"), con il significato di "cima più o meno acuta di monte". Un po' strano appare comunque l'uso del termine per designare una collina nemmeno molto elevata come la nostra (al massimo 172 metri sul livello del mare).
Un'altra etimologia da non scartare potrebbe essere quella che collega il toponimo con la parola friulana "pissòc" ("piscio"), forse in senso metaforico, con riferimento ai numerosi rivoli d'acqua che scendono dal colle. Possibile anche l'influsso di un soprannome locale (vedi subito sotto). Molto più improbabile invece la derivazione da un'altra parola friulana che indica il "beccaccino", pure uguale nella forma linguistica al nostro toponimo ("pizzòc").
E' comunque un nome di luogo che talvolta appare nella toponomastica della zona, anche in area veneta (un *Pizzocco* a Caneva e un *Monte Pizzoc* in Cansiglio).
Nelle MCN la via era chiamata *Strada consorziale e Rio detto Picoz*: non si tratta di un errore per *Pizoc*, come si potrebbe pensare, ma del soprannome di un ramo della famiglia Della Fiorentina, detto appunto "Picòth", che nella zona aveva case e terreni.

**Piazza PLEBISCITO (Polcenigo)**
Il nome, di chiara impronta risorgimentale, intende perpetuare il plebiscito tenutosi il 21-22 ottobre 1866 con il quale il Friuli venne unito all'Italia.
Fino ad allora, questa piazza non sembra aver avuto un nome preciso, come del resto tutte le altre. In qualche documento è denominata «plathea magna» o «piazza grande» per distinguerla dalla "piazzetta" (attuale Piazza Madonna).
Piazza Plebiscito è dominata dalla mole del Palazzo Fullini (ora Zaja).
I Fullini, presenti a Polcenigo almeno a partire dal XVI secolo, si arricchirono esercitando il commercio e l'artigianato. Intorno al 1673 acquistarono all'incanto il feudo giurisdizionale di Cuccagna, già posseduto da Gio Francesco e Giulio di Zucco; nel 1694 i fratelli Gio Batta e Francesco, figli di Floriano Fullini, ottennero, attraverso una supplica alla Repubblica di Venezia, di potersi fregiare del titolo di Conti.